

Il Ministero Pentecostale negli Atti

“Infatti è parso bene allo Spirito Santo e a noi” (Atti 15.28)

Dal giorno della creazione fino alla nascita di Gesù, l'opera incessante dello Spirito Santo è stata indispensabile per il progresso del popolo di Dio e per conservare quel 'residuo' in attesa della consolazione d'Israele. Con la nascita di Gesù, si apre una nuova era nella quale lo Spirito Santo dà vita alla più gloriosa manifestazione tutt'ora presente nel pianeta: la Chiesa del Signore Gesù Cristo. In questa quarta parte dello studio, verrà trattata la relazione fra lo Spirito Santo e la Chiesa Cristiana iniziando dal libro degli Atti degli apostoli.

1. Il comandamento di Gesù.

Luca 24.49; Atti 1.4-5. Il comandamento di Gesù di non allontanarsi da Gerusalemme e di aspettare la promessa del Padre, indica che la chiesa doveva avere un buon inizio nell'unità, nella concordia, nel pari sentimento, nell'adorazione, nella preghiera e nelle Scritture. In questo lo Spirito stava adempiendo la preghiera di Gesù in Giovanni 17. L'unità, è un requisito fondamentale per realizzare la manifestazione dello Spirito Santo. I discepoli dovevano aspettare perché essi non stavano intraprendendo un'opera umana, la diffusione del Vangelo non dipendeva dalle loro capacità o dai loro metodi, ma dalla potenza dello Spirito di Dio, l'Unico che avrebbe potuto veramente guidarli ed equipaggiarli per renderli dei testimoni efficaci del Vangelo di Gesù Cristo. Essendo Dio stesso l'Autore della promessa, essa viene chiamata 'la promessa del Padre'. E' chiamata anche 'battesimo', per ricordare ai discepoli la profezia di Giovanni Battista quando disse che Gesù li avrebbe battezzato di Spirito Santo.

2. La Chiesa Cristiana sorge per opera dello Spirito Santo.

Atti 2. Nel giorno di Pentecoste si adempì la profezia di Gioele (Gioele 2.28) e, attraverso l'effusione dello Spirito promesso, nacque la Chiesa Cristiana. Essa non venne all'esistenza per volontà d'uomo ma per volontà di Dio mediante un atto sovrano dello Spirito Santo. Attraverso l'opera dello Spirito Santo nella Chiesa possiamo imparare molto sulla Sua Persona e sulla Sua opera gloriosa.

A. L'effusione Pentecostale.

Due segni precedenti all'effusione Pentecostale:

- *Il vento impetuoso (2.2)*: Nell'AT il vento era figura dello Spirito Santo, ci parla della potenza del servizio.
- *Le lingue di fuoco (2.3)*: Dio accetta la Chiesa e i singoli credenti come tempio dello Spirito Santo.

B. Tutti furono riempiti.

Tutti cominciarono a parlare in altre lingue (2.4), non solo gli apostoli, ma anche i centoventi e le tremila persone che credettero (Atti 11.17; cfr. 2.38,41).

Nota: Le lingue erano un segno per gli increduli ma non potevano compiere l'opera dello Spirito di convincere il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio; quest'opera di convincimento iniziò con la predicazione di Pietro (Atti 2.14).

C. Fare discepoli.

Iniziando dal Giorno di Pentecoste, lo Spirito Santo è stato sempre molto attivo nella vita della Chiesa, nell'insegnamento, miracoli, riempimenti, nuovi battesimi e, soprattutto, nell'edificazione. La prima evidenza dell'opera continua dello Spirito è stata quando lo Spirito aiutò gli apostoli a fare discepoli fra i nuovi 3000 convertiti. Questo avvenne attraverso diversi modi di apprendimento (Atti 2.42). L'insegnamento apostolico non era teorico, il vero insegnante era lo Spirito Santo il Quale insegnava la verità e guidava i credenti verso una maggiore comunione fraterna fra di loro, ma anche con il Padre e con il Figlio (1 Giov.1.3,7; 1 Cor.1.9).

E. Nuove effusioni

L'evidenza significativa dell'opera dello Spirito Santo nella Chiesa, si manifestava con delle fresche effusioni che supplivano ai bisogni e alle sfide della chiesa nascente.

- A. Pietro nel sinedrio (Atti 4.8)
- B. I credenti riuniti in preghiera (Atti 4.31)
- C. Paolo con il mago Bar-Gesù (Atti 13.9)

In questi tre esempi, la costruzione grammaticale greca delle frasi non indica un nuovo battesimo, ma un nuovo riempimento (Efesini 5.18).

3. Il controllo dello Spirito Santo nella Chiesa Cristiana.

Lo Spirito Santo e non gli apostoli, era Colui che aveva il controllo dell'opera della Chiesa. Gli apostoli, erano semplicemente degli strumenti usati da Dio e non un *elite* di ministri; lo Spirito, infatti, operava attraverso di *essi* ma anche attraverso *altri*.

- A. Dei comuni credenti andarono ad evangelizzare (Atti 8.1,4; 11.19-21).
- B. Un comune credente andò da Saulo (Atti 9.10,17)
- C. Le parole di Giacomo, il fratello del Signore (Mt.13.55), furono accettate sebbene egli non era un apostolo (Atti 15.13-29)

Lo Spirito Santo, essendo sovrano, può usare chiunque Egli desidera. Questo, tuttavia, non è una licenza per dare spazio ad uno spirito settario ed individualista, ma per essere incoraggiati a lavorare nel campo di Dio con uno spirito di unità, di amore e di sottomissione, ricordandosi che per Gesù siamo "tutti fratelli" (Matteo 23.8-12). Il ministero dello Spirito Santo è **glorificare il Figlio**, non gli uomini (Giov.16.14).

- D. Non furono gli apostoli Pietro e Giovanni a dare direzione a Filippo, ma l'angelo e lo Spirito Santo (Atti 8.5,14; cfr. 8.26,29).
- E. Barnaba, era un apostolo, sebbene l'enfasi è posta su altre sue caratteristiche (Atti 11.24)
- F. Nota il divieto dello Spirito per Paolo, Sila e Timoteo (Atti 16.6,7)

Gli apostoli venivano usati da Dio principalmente per testimoniare della resurrezione e per presentare gli insegnamenti di Gesù; alquanto nobile e alto potesse essere il loro compito, al "timone" della nave restava sempre lo Spirito Santo! Forse è per questo motivo che qualcuno ha suggerito un nuovo titolo del libro degli Atti: "Gli Atti dello Spirito Santo".

4. Lo Spirito Santo e i problemi della Chiesa.

- A. *Anania e Saffira* (Atti 5.3). Questa coppia cercava la fama e l'acclamazione senza esercitare l'amore e la fede. Il giudizio portò timore dentro e fuori la chiesa (5.11). Nota il valore della testimonianza.
- B. *Le vedove elleniste* (Atti 6.1). "*sorse un mormorio*" – La grande minaccia della mormorazione. Quando la Chiesa ha la guida dello Spirito Santo, Dio non permette che essa venga distrutta dalla mormorazione, perché Egli dà al Suo popolo "uomini pieni di Spirito e di sapienza" (6.3). L'antidoto alla mormorazione sono uomini pieni dello Spirito Santo.

5. Continuazione del ministero dello Spirito Santo.

Il problema della distribuzione di fondi alle vedove (Atti 6), dimostra che gli apostoli avevano bisogno di aiuto in quest'aria specifica dell'opera di Dio, ma lo Spirito Santo voleva aiutarli anche nel loro ministero. I credenti, pieni di Spirito Santo e di sapienza, andarono avanti per fede e in obbedienza essendo usati dallo Spirito per dare testimonianza della verità.

- A. Stefano. (Atti 7.55,56).
- B. Filippo. (Atti 8.29,38). Un antico manoscritto dice che "lo Spirito cadde sull'eunuco".
- C. Barnaba. (Atti 11.24; 14.14).

Lo Spirito Santo, quindi, non solo continuava a dare una nuova e fresca unzione ai credenti, Egli continuava anche ad usare i servitori di Dio i quali erano continuamente riempiti di una nuova e fresca unzione che gli permetteva di progredire sempre più nel loro ministero di fede.

6. Abbattere le barriere del pregiudizio.

Atti 8.1. Nel principio, il Vangelo si diffuse soltanto fra i Giudei o fra quelli che si erano convertiti al Giudaismo. Sebbene le profezie dell'AT annunciavano la benedizione e la restaurazione per tutte le nazioni, questa promessa veniva ignorata dai Giudei. Vecchi pregiudizi avevano innalzato delle barriere separando i Giudei dai Samaritani e i Gentili dagli altri. Una delle opere più importanti dello Spirito Santo per diffondere il Vangelo fu quella di abbattere le barriere pregiudiziali.

Secondo i Giudei, i Gentili per essere salvati prima dovevano diventare Giudei. Anche Pietro aveva in tal senso dei forti pregiudizi e il Signore dovette dargli una visione specifica per piegarlo alla voce dello Spirito Santo mandandolo da Cornelio, un centurione romano (Atti 10). Pietro, temendo la reazione dei suoi amici in Gerusalemme, andando da Cornelio si fece accompagnare da sei testimoni (Atti 10.23; 11.12). Tuttavia, ritornando a Gerusalemme, egli venne contestato (Atti 11.2-3). Come si liberò Pietro dalle accuse? Dando testimonianza su ciò che lo Spirito Santo aveva fatto nella casa di Cornelio (11.4-18). Lo Spirito abbatte le barriere pregiudiziali e calma gli animi dei contestatori incoraggiandoli a glorificare Dio (Atti 11.18). Lo Spirito Santo è la risposta all'unità della chiesa.

7. Avete ricevuto?

Atti 19.1-7. Paolo capì che a questi discepoli mancava qualcosa. Essi professavano di essere seguaci di Gesù ma non conoscevano lo Spirito Santo né sapevano che la promessa fosse disponibile anche per loro. Visto che questi discepoli affermavano di essere credenti, sembra che il passo successivo dopo aver creduto sia il battesimo nello Spirito. Paolo impose loro le mani e lo Spirito Santo scese su di essi i quali incominciarono a parlare in altre lingue e a profetizzare. (*Gr.: continuarono a parlare in lingue*).

8. Guidati dallo Spirito.

Atti 13.1-4. Abbiamo già menzionato diversi episodi nella vita di Pietro e di Filippo su come la guida dello Spirito era tangibile nella chiesa. Un altro esempio è tratto dal libro degli Atti capitolo 13, dove lo Spirito Santo comandò che Barnaba e Saulo fossero appartati per l'opera alla quale Egli li aveva chiamati. I versetti 3 e 4 enfatizzano che essi furono mandati dalla Chiesa attraverso l'agenzia e la guida diretta dello Spirito Santo il quale li mandò, prima a Seleucia, e poi a Cipro.

9. Legati dallo Spirito.

Atti 20.22. lo Spirito che libera dalle catene del peccato, “lega” i credenti al Suo servizio.

- A. *Secondo viaggio missionario di Paolo* (16.6-8). Lo Spirito impedì a Paolo, a Sila e a Timoteo, di portare la Parola alla provincia romana. Nel terzo viaggio missionario, Dio diede a Paolo l'opportunità di entrare in Asia, ma, in questo primo viaggio, Dio aveva per lui un'altra direzione e lo costrinse ad andare in Europa. Per rivelazione, Paolo andò in Macedonia fiducioso della volontà di Dio anche se si trovava prigioniero (16.25).
- B. *Andare a Gerusalemme* (20.22). Sebbene non era il desiderio di Paolo andare in Gerusalemme, egli vi andò ‘legato’ dallo Spirito Santo (*legato*: un verbo che veniva usato per i prigionieri). A questo punto Paolo era disposto ad andare anche se alcuni credenti glielo sconsigliavano (Atti 21.4). Tutto quello che successe in questo viaggio (testimonianza, naufragio ecc.), era assolutamente nella volontà di Dio.